Gorle difende il suo «Triangolone» Raccolta firme, gazebo e un'assemblea

La protesta. No unanime alla proposta di installare un impianto fotovoltaico nell'area agricola
Il sindaco Testa: «Prevalga il buon senso». Anche l'opposizione in campo (con qualche critica)

LORENZO CATANIA

La vicenda «Triangolone» anima il confronto in paese e finisce al centro dell'agenda politica gorlese, per via del progetto di realizzazione del grande campo agrivoltaico da 55mila metri quadrati presentato da una società privata, che vuole allestirlo nel pratone - anch'esso di proprietà privata - tra le vie Carducci, Don Mazza, Martinella e Turati.

Lo si vede dalla mobilitazione dei cittadini che da sabato, quando è partita la petizione per opporsi all'opera, hanno già raccolto centinaia di firme. «C'è chi si presenta in Comune per sottoscriverla e chi chiede i moduli per raccogliere in autonomia le adesioni», spiega Giovanni Testa, sindaco di Gorle, che non ne fa mistero: «Anch'io l'ho firmata», dice.

La mobilitazione

È tutta l'amministrazione però a portare avanti la protesta. In queste settimane sono in calendario una serie di appuntamenti sul tema. Il primo mercoledì 10 settembre: alle 18,30 si riunirà il Consiglio comunale, dove sarà discussa la mozione presentata dal gruppo di maggioranza Uniti per Gorle per impegnare la giunta a intervenire con ogni azione per tutelare il Triangolone. «Auspichiamo che anche le minoranze si riconoscano in questa battaglia», chiosa Testa.

Nel complesso sì, ma con alcune puntualizzazioni. «Il nostro gruppo "Per una Gorle Migliore" sostiene con decisione la difesa dell'area verde del Triangolone», commentano i consiglieri di opposizione Roberto Filisetti e Paolo Cornago, che però imputano l'attuale situazione alle scelte della giunta. «Con il Pgt del 2018 il sindaco Testa e l'attuale amministrazione hanno modificato la destinazione del Triangolone trasformandolo da area pubblica a parco in area privata. Questo cambiamento ha tolto ogni tutela all'area, creando le condizioni per una futura edificazione. Per questo avvieremo una petizione distinta da quella promossa dal gruppo vicino all'amministrazione, che presenteremo in Provincia per evitare la costruzione di un parco fotovoltaico nel cuore del paese», affermano. Posizione simile per l'altro gruppo di opposizione: «Saremo al fianco del Comune in questa vicenda», annuncia Manuel Miceli di Innovazione e Tradizione per Gorle, che sottolinea però come l'atto dell'amministrazione di destinare il grande spiazzo ad uso agricolo esprima «un concetto antiquato». Nello specifico, secondo Miceli, «quell'area non offre alcun beneficio alla popolazione: non è un parco, non è attraversabile, non c'è una pista ciclopedonale. È totalmente inutilizzabile. Per noi - ribadisce - quel terreno sarebbe dovuto diventare un'area verde per la cittadinanza, mentre l'amministrazione non ha saputo concepire nulla se non lasciare quel campo com'è». La controreplica arriva dal sindaco Testa: «È totalmente falso quanto riferito dalla minoranza - chiarisce riferendosi in particolare alle tesi dei consiglieri di "Per una Gorle Migliore" -. Quell'area è vincolata a destinazione agricola, non può assolutamente essere edificata».

La distesa di papaveri della scorsa primavera al «Triangolone»

La maggioranza intanto continua la sua difesa del Triangolone. Nei weekend del 13-14 e del 20-21 settembre in paese saranno presenti i gazebo organizzati da Uniti per Gorle. Il dibattito però proseguirà coinvolgendo anche le istituzioni. Martedì 16 settembre, alle 20,45 nell'auditorium della biblioteca, è in programma un'assemblea pubblica con diversi ospiti: «Sarà un incontro per approfondire i temi legati alla presentazione di questo progetto - afferma Testa -. Abbiamo invitato il Parco dei Colli e i consiglieri regionali Giovanni Malanchini e Davide Casati. Sono espressione di diversi gruppi politici (Lega il primo, Pd il secondo, ndr) accomunati però dall'avere presentato entrambi delle mozioni in Consiglio regionale per chiedere attenzione sui progetti di agrivoltaico affinché non producano speculazioni e consumo di suolo. Un simile impianto infatti devasterebbe ogni principio di difesa del verde. Sarebbe uno scempio - conclude senza mezzi termini il sindaco -. Speriamo prevalga il buon senso».

I consiglieri regionali

Preoccupazioni condivise dai due consiglieri al Pirellone. Per Malanchini il rischio di sottrarre «superficie utile alla nostra agricoltura» è dovuto tuttavia anche alla legittimazione dalla Commissione europea di interventi «incompatibili con la tutela delle aree rurali». Malanchini sottolinea l'impegno di Regione Lombardia «a interloquire con il governo affinché le norme diano anche ai sindaci gli strumenti per potersi esprimere sugli interventi sul loro territorio». Anche per Casati «l'installazione di tali impianti deve essere oggetto di regole certe e nell'attesa che la normativa nazionale si adegui alle recenti sentenze abbiamo sollecitato la giunta regionale ad emanare linee guida sul tema». La transizione energetica rimane una priorità ma, conclude, «deve essere portata avanti con equilibrio, sostenibilità e buon senso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ryanair I bagagli gratis diventano «più grandi»

Cambiate le regole
Posizionati anche a Orio i nuovi misuratori per le borse personali gratuite, che salgono a 40x30x20 centimetri

Dopo diverse settimane di preparativi hanno fatto il proprio debutto ufficiale in 235 aeroporti in tutta Europa – Orio compreso – i nuovi misuratori per bagagli di Ryanair, annunciati lo scorso luglio e adattati al nuovo regolamento aziendale. A cambiare sono le misure massime per le borse personali gratuite, che salgono a 40x30x20 centimetri (a cambiare è la larghezza consentita, passata da 25 a 30 centimetri). «Ci auguriamo che i nostri clienti apprezzino le dimensioni più grandi e gratuite del bagaglio a mano» ha commentato Dara Brady, Chief marketing officer di Ryanair, ricordando tuttavia che, in caso di mancato rispetto dei nuovi limiti, in passeggeri saranno tenuti a pagare le tariffe per i bagagli registrati al gate d'imbarco.

S. Vai.

I nuovi misuratori a Orio

Orio, torna il doppio volo giornaliero con Dubai

Aeroporto
Dal 16 dicembre Flydubai intensifica la frequenza. Sanga: spinta alle relazioni con nuovi mercati in Oriente

L'aeroporto di Orio al Serio rafforza le proprie rotte verso Oriente. Dal 16 dicembre 2025 al 4 maggio 2026 Flydubai torna a proporre il doppio volo giornaliero con il Dubai International Airport, lo scalo principale degli Emirati Arabi Uniti e uno dei maggiori dell'intero Medio Oriente. La frequenza dei collegamenti era stata ridotta per questi mesi estivi, con un solo volo al giorno. Ma dal 16 dicembre si raddoppia, consolidando così l'espansione dei collegamenti tra il «Caravaggio» e una delle aree del globo più dinamiche dal punto di vista economico, con risvolti sia sul segmento leisure (turismo) sia su quello business (viaggi d'affari).

La tratta Bergamo-Dubai di Flydubai sarà operata con Boeing 737-8 Max in doppia classe, per un totale di 166 posti (10 in Business, 156 in Economy). «Il raddoppio del volo giornaliero operato da Flydubai con uno dei più importanti hub intercontinentali negli Emirati Arabi Uniti premia la strategia di Sacbo finalizzata allo sviluppo di una rete di collegamenti sempre più ampia, attraverso importanti nodi di connessione a livello intercontinentale, raggiungendo attraverso gli scali intermedi tutto il mondo - commenta Giovanni Sanga, presidente di Sacbo, la società di gestione dell'aeroporto di Orio al Serio -. Questo ampliamento, come altri che ci auguriamo possano maturare concorre allo sviluppo ulteriore del processo di internazionalizzazione di cui l'aeroporto è protagonista e funge da volano per le relazioni con i nuovi mercati, in particolare in Oriente, in chiave turistica e imprenditoriale e coinvolgendo le nostre importanti realtà universitarie, ospedaliere e della ricerca». «Va ricordato – conclude Sanga – che il network dei collegamenti del nostro aeroporto comprende altri importanti hub, come Istanbul, servito dalle compagnie Pegasus Airlines e AJ, che offre importanti opportunità di prosecuzioni internazionali, e Sharjah, altro approdo strategico negli Emirati Arabi Uniti, raggiunto da Air Arabia. Tutte direttrici che generano un numero significativo di passeggeri, in continua crescita».

Un aereo della Flydubai

Luca Bonzanni